

## LA NOSTRA ECONOMIA



**LA SIMULAZIONE**  
«SE LA CONCESSIONE ARRIVASSE  
AL 2019 IL VALORE AUMENTEREBBE  
ABBIAMO CHIESTO LA SIMULAZIONE»

# Porto 2000 accelera la privatizzazione Bando di gara al via da inizio di marzo

*Provinciali: «Non stiamo vendendo, trattiamo l'ingresso di un nuovo socio»*

— LIVORNO —

**PORTO** di Livorno 2000: la gara di privatizzazione parte dall'inizio di marzo. L'ha confermato in comitato portuale il segretario generale dell'Apl, Massimo Provinciali (nella foto), che si è scusato per i ritardi dovuti a una procedura a triplice oggetto, che riguarda la cessione delle quote della società, l'estensione della concessione del servizio di gestione della stazione marittima e l'estensione della concessione demaniale delle aree strumentali di servizio. «Avrei voluto essere pronto - ha detto - due mesi fa: perché c'è il rischio che a breve possa essere varato dal Consiglio dei Ministri l'ipotesi di ddl sulla concorrenza, il quale prevede che le concessioni ex art 6, comma 5, come quella in capo alla Porto 2000, non possano essere prorogate. Se questo ddl fosse approvato e diventasse legge prima del completamento della gara - ha detto Provinciali - rischieremo di non poter prorogare la concessione oltre il termine previsto del 31 dicembre 2019». Sui valori di gara, la valutazione di 7 milioni fatta dall'advisor KPMG potrebbe aumentare. «Abbiamo chiesto all'advisor una simulazione sul valore che la Porto 2000 acquisirebbe se la sua concessione fosse estesa al 31 dicembre 2030. La nuova simulazione sarà pronta per la prossima settimana e sarà parte integrante del bando di gara. E infatti noto che non saremo noi ad indicare il termine della

concessione, ma i candidati, sulla base del Piano Industriale presentato».

Per partecipare alla gara è previsto come requisito obbligatorio che ci sia una esperienza come gestore di un terminal crocieristico i cui volumi di traffico non siano inferiori a quelli del porto di Livorno, per evitare che la Porto 2000 finisca nelle mani di un unico armatore. E' anche previsto che lo stesso candidato, o diretta-

mente o indirettamente attraverso l'Associazione temporanea di impresa, abbia anche una comprovata esperienza o come gestore di una linea di navigazione traghetti/crociere, o come agente marittimo nel settore crociere, o come tour operator. Nei punteggi verrà dato particolare rilievo sia al Piano Industriale, che dovrà prevedere azioni di marketing e di gestione delle società tese ad incrementare volumi di traffico, che al Piano

degli Investimenti, col quale dovranno essere realizzate le previsioni del Prp relative al porto passeggeri. Nel bando sarà presente una clausola di salvaguardia che impegni il privato a mantenere i livelli occupazionali esistenti.

«**DOBBIAMO** tenere a mente - ha precisato Provinciali - che non stiamo vendendo la Porto 2000, stiamo semplicemente trattando per acquisire un nuovo socio all'interno di una società che rimane tale e quale, identica a come la conosciamo oggi, anche a livello occupazionale. Inoltre, i soci di minoranza non verranno esclusi dai processi decisionali, essendo prevista per statuto la maggioranza qualificata dei voti per le decisioni che impattano maggiormente sul futuro delle crociere». Illustrati i tempi dal momento della pubblicazione del bando, saranno necessari 37 giorni per l'accoglimento delle manifestazioni di interesse da parte dei soggetti interessati. Poi ci vorrà un altro mese circa per valutare i candidati idonei. I soggetti che supereranno le fasi di prequalifica riceveranno le lettere di invito e avranno altri 60 giorni di tempo per presentare le domande. «Confido - ha concluso Provinciali - che per giugno avremo tutte le offerte sul tavolo. La nostra speranza è di poter aggiudicare la gara per i primi giorni di settembre». Nella stessa seduta è stato presentato il dettaglio

dell'altra gara, a metà marzo, per i bacini di carenaggio. Gli elementi caratterizzanti sono stati illustrati dall'avvocato Matteo Paroli, dell'Authority. Sarà in due tempi, partendo dalle dichiarazioni di interesse. Due i vincoli: per le riparazioni, navi non più larghe di 24 metri per non precludere l'uso della banchina 75 alla nautica: considerando che buona parte delle unità che possono essere teoricamente clienti del bacino non eccedano queste dimensioni. E comunque sono previste eccezioni in caso di necessità. E inoltre è richiesta piena compatibilità ambientale con la zona della Porta a Mare destinata al residenziale, al commerciale e alla città.

A.F.

